

L'8 nov. più non nevicava e a traverso un metro di neve si diressero per la *bjeshka* verso Iballja. Ci vollero 4 ore di cammino per raggiungere il paese dove per quella sera Prend Hajdari aspettava il padre per benedire l'unione di un suo nipote con una sposa. Il Padre assistè quella sera ai riti e alle scene con cui s'apre il piccolo dramma delle nozze albanesi. Ecco come ce le descrive il P. Pasi.

« I *Krusc* o paraninfi erano già andati per condurre la sposa, e dovevano ritornare quella sera. Tutta la casa era in faccende: le donne per preparare grande quantità di pane, gli uomini per provvedere legna; e con un freddo che tagliava la faccia, andavano al bosco, e venivano carichi di legna. Il più affaccendato poi era lo sposo, che voi non lo avreste certamente riconosciuto per desso: mal vestito e cogli abiti stracciati, scopava, portava legna, preparava la carne pel banchetto, faceva di tutto. E non è già che non avesse vestiti migliori o persone che lo aiutassero in quei lavori: ma l'uso del paese porta così, che lo sposo si mostri affatto indifferente alla festa di famiglia, e come non appartenesse a sè ciò che tiene in moto e sollecitudine tutti gli altri. Finalmente sulla sera s'incominciarono a sentire da lontano dei colpi di schioppo, che annunziavano l'avvicinarsi della sposa. Poco dopo i colpi risuonarono più vicini, ed allora lo sposo uscì collo schioppo davanti la porta della sua casa, e quando vide la comitiva che conduceva la sposa, alla distanza d'un tiro di schioppo, chiamò ad alta voce il primo dei paraninfi. Quando quegli rispose, lo sposo disse: *Osgelden* (siate i benvenuti), sparò il suo schioppo, e si ritirò in casa. La comitiva rispose con grida di giubilo e colpi di schioppo.

Intanto la sposa arrivò davanti alla porta della casa. Era essa riccamente vestita, ornata di gingilli, e intorno al collo portava una collana di monete d'argento, infilzate in un cordoncino: teneva coperta la testa e la faccia con un fazzoletto bianco, cui ella colle mani scostava alquanto dagli occhi per poter vedere dove camminando metteva i piedi. Allora uno della casa portò fuori un *terves*, ossia tavola rotonda alta quattro dita, e sulla quale si mettono i cibi pel pranzo e la cena. Collocò la tavola in terra, vi mise sopra un pane intero, e su di questo un pezzo di formaggio. I sei *Krusci* o paraninfi che accompagnavano la sposa, si schierarono in bell'ordine, l'uno dopo l'altro, e ultima la sposa sostenuta pel braccio da uno dei *Krusci*. Ad un cenno del principale di essi, cominciarono a girare, uno dopo l'altro, intorno alla tavola. Al punto di parten-